

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

Oggi

Cresime degli adulti in Cattedrale alle 16.30; alle 15.30 prove per i cresimandi.

Domani 16 ottobre

Incontro della giunta del Consiglio pastorale diocesano nella parrocchia dell'Aeroporto alle 19.30

Mercoledì 18 ottobre

Alle 13 Messa nella sede dell'Ospedale Bambino Gesù di Palidoro nella memoria di San Luca.

Giovedì 19 ottobre

Incontro formativo del clero nella parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri (9.30-14).

Sabato 21 ottobre

Dalle 19 si terrà la Veglia missionaria nella parrocchia di San Giuseppe a Santa Marinella.

Domenica 22 ottobre

97ª Giornata missionaria. Alle 10 il vescovo insedia padre Fritz Tohy come parroco di Sant'Ippolito e Lucia.

Cuori e piedi missionari

Sabato prossimo a Santa Marinella la veglia con il vescovo Gianrico Ruzza
In preghiera le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia Tarquinia

DI SIMONE CIAMPANELLA

Domenica prossima ricorre la Giornata missionaria mondiale nella quale le offerte saranno destinate alla Pontificia opera per la Propagazione della fede. Le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia vivranno assieme la veglia il 21 ottobre nella parrocchia di San Giuseppe a Santa Marinella, in via della Libertà 19. Alle 19 ci sarà la proiezione di video-testimonianze sull'opera dei missionari nel mondo. Seguirà un aperitivo e poi la preghiera alle 20.45 guidata dal vescovo Gianrico Ruzza. Il 22 ci sarà un momento diocesano destinato ai giovani: l'Oktober Missio Fest con musica dal vivo, dj set e stand gastronomici. Il servizio di pastorale giovanile di Porto-Santa Rufina organizza questa festa con a tema la missione, nella parrocchia della Giustiniana (Via Cassia 1286) dalle 19, per prenotare c'è il numero WhatsApp 33814833013. Durante la serata i volontari presenteranno i progetti sostenuti dal Centro missionario, a iniziare dal Malawi. Si può dire che il Centro diocesano sia nato con le esperienze di missione di alcuni giovani nella parrocchia di Koche, dove è stato parroco per nove anni don Federico Tartaglia, delegato vescovile per le missioni, i migranti e il dialogo interreligioso. Nelle estati degli ultimi vent'anni ragazzi e adulti hanno organizzato Grest con i bambini in questa comunità della diocesi di Mangochi. Tornati in Italia hanno portato con loro il desiderio di sostenere progetti di aiuto. "La scuola", destinato a garantire istruzione e nutrimento per i bambini che altrimenti non avrebbero possibilità. "Le borse di



Durante la veglia dello scorso anno

studio", per i giovani che vogliono frequentare scuole superiori e università. "L'ospedale", per coprire le spese sanitarie di chi altrimenti non potrebbe curarsi. Accanto e con essi è da ricordare l'operato di Alessia D'Ippolito ed Emanuela Villanucci, missionarie fidei donum a Koche, dopo l'esperienza di volontarie. Negli ultimi anni il Centro sostiene inoltre "Mateus 25", missione della nunziatura apostolica in

Oktober Missio Fest assieme ai giovani e progetti sostenuti nei paesi africani

Mozambico. L'iniziativa di aiuto è nata con la presenza a Maputo di Carlo Benincasa tornato ora per alcune settimane in Italia. L'azione guidata da Carlo,

missionario fidei donum della diocesi, consiste nell'accogliere bambini e ragazzi di strada, in uno di quartieri dove c'è un'ampia diffusione di sostanze stupefacenti. Tutti i progetti sono sostenuti dalle raccolte fondi organizzate dai volontari del Centro e dalla diocesi. Non è facile continuare a mantenerli: il Centro chiede di rinnovare l'impegno verso chi ha bisogno di vivere e crescere. (Per saperne di più c'è la mail

info.cmdportosantarufina@gmail.com). Va ricordata l'iniziativa per la Tanzania messa in campo dall'associazione Venite e vedrete di Santa Marinella in collaborazione con le missioni della Carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù. Saranno tante, dunque, le possibilità offerte ai giovani per entrare in contatto con loro coetanei le cui vite possono dipendere da come qui, nel cosiddetto mondo occidentale, si vive la fraternità. La solidarietà radicata nel Vangelo, ricorda papa Francesco nel Messaggio per la Giornata, è il primo visibile annuncio di Gesù. Quale poi sia la direzione dell'azione missionaria, verso "loro" o verso "noi", rimane questione aperta. Molte di quelle giovani Chiese, che sopravvivono in situazioni drammatiche, continuano ad esistere per la loro fede nel messaggio di amore di Gesù, non di rado la loro unica ricchezza. Noi, qui dobbiamo riscoprirlo con «Cuori ardenti, piedi in cammino»: tema dell'evangelista Luca ripreso da papa Francesco per il Messaggio. È l'invito a trovare nuova speranza come quella dei due di Emmaus, tristi per la perdita di Gesù. E poi consolati da suoi due gesti: la spiegazione della Sacra Scrittura e il pane spezzato: unico nutrimento che cambia per sempre la loro esistenza tanto da volerne mostrare a tutti la bellezza. «Come quei due discepoli narrarono agli altri ciò che era accaduto lungo la via - spiega il Papa -, così anche il nostro annuncio sarà un raccontare gioioso il Cristo Signore, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita».

DEVOZIONE



Il vescovo Gianrico Ruzza

Francesco d'Assisi loda nel creato la bellezza di Dio

«Francesco scopre che le parole del Vangelo sono semplici. Da qui nasce la sua umiltà e la capacità di stare in armonia con tutte le creature e con tutto il creato. Ed è bello festeggiarlo qui dove tutto il creato pulsa di vita, anche se dobbiamo affrontare dolore e sofferenza». Accolto dalla comunità di Tragliatella e dal suo parroco don Cleo Cuenco Aculana il vescovo Gianrico Ruzza ha celebrato venerdì della scorsa settimana una Messa in onore del santo di Assisi a cui è dedicata la parrocchia. Due statue, quella del patrono da un lato e quella di santa Chiara dall'altra, hanno fatto da ideale cornice spirituale nel piazzale antistante la chiesa ai fedeli, tra cui anche il sindaco di Fiumicino Mario Baccini. Le preghiere e gli scritti di Francesco, ha spiegato il pastore, iniziano sempre con la lode a Dio. È un tratto che mostra quanto lui fosse allegro e sorridente, incarnato in mezzo ai suoi simili: amava stare in mezzo agli uomini. Perché seguiva la scelta di Dio di stare dentro alla vita delle persone. Di santa Chiara il vescovo ha ricordato l'importanza nell'intuizione di vivere nella povertà, sottolineando la sua rilevanza nel percorso del poverello. «Con le stigmate, Francesco ha avuto la grazia di vivere totalmente unito a Cristo, sperimentando il suo amore sulla croce», ha continuato. Il vescovo si è poi soffermato sul «rapporto decisivo con il Vangelo: lo legge senza traduttori e comincia a ridirlo in quell'incerta lingua italiana che iniziava a prendere forma. «È un invito a leggere la Parola di Dio, perché solo da questa parola cogliamo il senso della vita». Altro nutrimento essenziale è quello dell'Eucarestia, motivo per cui Francesco amava i sacerdoti, coloro che consacrano il pane e il vino per il popolo di Dio, nonostante i loro errori e peccati. «Vorrei che voi comunità di Francesco, vi amiate come ci ha chiesto il Vangelo e amiate il creato, oltre ogni aspettativa», ha concluso. Domenica scorsa il pastore ha approfondito la sua meditazione sul santo umbrino nella parrocchia di Marina di Cerveteri, anch'essa dedicata a Francesco. Una liturgia molto partecipata dai fedeli cerveterani, tra cui il sindaco Elena Gubetti. Durante la Messa il pastore ha rivolto un messaggio di vicinanza alla comunità per il loro parroco don Domenico Giannandrea, in ospedale per motivi di salute, invitando alla preghiera per il sacerdote. (Si.Cia.)

FORMAZIONE

Volontari nelle corsie per i piccoli

L'Associazione volontari ospedalieri (Avo) di Santa Marinella riparte con i corsi per volontari per sostenere genitori e piccoli ospiti dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù. «A causa del Covid il numero di volontari è diminuito e i bambini e le famiglie richiedono sempre di più la nostra presenza», spiega Daniela Pepe, responsabile del presidio locale. «Rappresentiamo per loro un momento di evasione e svago, in quanto con i nostri giochi, la musica, le attività ludiche portiamo un momento di allegria nella loro giornata, sollevando le famiglie da piccole incombenze che graverebbero sull'organizzazione della vita familiare dentro l'ospedale». Il nuovo corso si articola in cinque lezioni nelle quali si affrontano diversi temi sull'attività e il codice di comportamento. Durante le ore formative, inoltre, si parlerà delle patologie dei bambini, di come relazionarsi con i piccoli degeni e i loro genitori, delle norme di sicurezza. «Cerchiamo delle persone che con costanza e amore - conclude Pepe - siano disposte a collaborare nella nostra associazione per rendere felici i nostri piccoli bambini e le famiglie anche loro molto fragili». Per info c'è la mail avo.santamarinella@gmail.com.

Demetrio Logiudice

Con i ragazzi di Azione cattolica

«Nel fine settimana del 6-8 ottobre 2023 abbiamo avuto la fortuna di fare un'esperienza bellissima. Siamo dei ragazzi dell'Azione cattolica ragazzi della parrocchia San Giorgio di Maccarese e abbiamo partecipato all'incontro nazionale dell'Ac che si è tenuto a Silvi Marina, in Abruzzo». Elisa Scimia, Federico Biancavilla, Francesca Salerno, Gaia Cesqui, Liam Pitardi, Matilde Silvestri, Nicole Neri, William Panga raccontano così i tre giorni trascorsi assieme ai loro educatori nell'evento nazionale organizzato da Azione cattolica.

«L'incontro - spiegano -, a cui hanno partecipato oltre 900 ragazzi, era intitolato "SuPer - Piccoli capaci di grandi cose con Te" e aveva l'obiettivo di farci scoprire i nostri "super poteri", cioè i talenti da mettere al servizio del prossimo». I ragazzi raccontano i «diversi temi im-



I ragazzi di Acr con gli educatori

portanti» di cui hanno trattato: Chiesa, ambiente, scuola, comunità, sport e tempo libero. «Ne abbiamo discusso con vari esperti (ad esempio il presidente dell'AC Giuseppe Notarstefano, il sindaco/giocatore di calcio Damiano Tommasi, la preside Eugenia Carfora di Ciano) con i quali abbiamo scambiato

opinioni sugli argomenti trattati. Poi abbiamo riflettuto insieme in varie sessioni, suddivisi in piccoli gruppi che prendevano il nome di diversi supereroi. Alla fine dei lavori abbiamo votato e approvato tutti insieme l'Agenda dei ragazzi, con gli obiettivi, gli impegni che ci siamo presi noi ragazzi e le richieste che abbiamo fatto agli adulti su ognuna delle tematiche affrontate. I "super ragazzi" non mancano di sottolineare i momenti di preghiera e di divertimento. «La serata più bella - concludono - è stata la festa di sabato, quando una band ha suonato dal vivo gli inni dell'Ac dal 2023 indietro fino al primo. I ricordi di questa esperienza li porteremo nel cuore a lungo, sia perché abbiamo conosciuto meglio l'Ac, sia per le attività e i temi importanti affrontati, ma anche per le nuove amicizie fatte con tanti ragazzi da tutta Italia».

Un campo di basket per i pazienti di Palidoro

Lo spazio riabilitativo all'Ospedale Bambino Gesù realizzato con la donazione della famiglia Benedizione in memoria del figlio Carlo

Un ragazzo che ha sognato di aiutare con lo sport altri che come lui erano ricoverati al «Bambino Gesù». Il gesto di solidarietà in memoria di Carlo Benedizione è l'«Isola» che porta il suo nome: un campo di basket in materiale antitrauma e colorato per i bambini e i ragazzi seguiti dalla neuroriabilitazione nella sede di Palidoro dell'ospedale.

Un'opera realizzata grazie alla donazione di 55mila euro della famiglia Benedizione attraverso la Fondazione Bambino Gesù onlus. All'inaugurazione, avvenuta il 6 ottobre, hanno partecipato Massimiliano Raponi, direttore sanitario dell'Ospedale, Francesco Avallone, segretario generale della Fondazione Bambino Gesù onlus, Armando Marco Iannuzzi, presidente del Comitato italiano paralimpico della Regione Lazio, e la stessa famiglia Benedizione. «Carlo era un ragazzo che amava lo sport. Si era infatti laureato in diritto sportivo. Il progetto del campo da gioco è stato realizzato da un suo compagno

di classe, diventato architetto, e i colori sono un omaggio alla sua personalità solare e vivace», racconta la mamma Maria Grazia Benedizione. «L'isola di Carlo» consiste in mezzo campo da basket con canestro unico, regolabile in altezza per le differenti esigenze di gioco, realizzato con una speciale gomma in materiale ecosostenibile, antitrauma e colorato. Si tratta di uno spazio per lo svolgimento della pratica sportiva dei bambini e dei ragazzi in carrozzina che consente un significativo ampliamento delle attività riabilitative e terapeutiche, già avviate con la bicicletta adattata. Si chiama attività

sportiva adattata quella rivolta alle persone che non sono in grado, per diversi tipi di motivi, di partecipare alle normali attività sportive. «La realizzazione di questo campo rappresenta un punto di arrivo per la famiglia e un punto di partenza per noi clinici della neuroriabilitazione - spiega Gessica Della Bella, responsabile dell'Unità operativa di attività sportiva adattata -. La linea di confine tra riabilitazione e sport adattato è infatti sempre più sottile. Il nostro obiettivo è quindi quello di integrare lo sport nel progetto riabilitativo, perché abbiamo visto che lo sport adattato dà la possibilità ai bambini unici e speciali

Carlo Benedizione desiderava uno spazio sportivo per i bambini e i ragazzi ricoverati al «Bambino Gesù»



come quelli seguiti da noi di poter arrivare a un gesto funzionale e a svolgere l'attività sportiva come i pari età». I bambini e i ragazzi che saranno avviati all'attività si sottoporranno a una valutazione clinico-riabilitativa da parte di un team

interdisciplinare, composto da medici dello sport, fisioterapisti, personale laureato in scienze motorie, esperti in attività fisica adattata. Si prevede di includere nel primo anno di attività cinquanta giovani di età compresa tra i 5 e i 16 anni.